



Bruxelles, 24.5.2023
COM(2023) 606 final

Raccomandazione di

RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO

**relativa al programma nazionale di riforma 2023 dell'Estonia e che formula un parere
del Consiglio sul programma di stabilità 2023 dell'Estonia**

{SWD(2023) 606 final}

RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO

relativa al programma nazionale di riforma 2023 dell'Estonia e che formula un parere del Consiglio sul programma di stabilità 2023 dell'Estonia

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea, in particolare l'articolo 121, paragrafo 2, e l'articolo 148, paragrafo 4,

visto il regolamento (CE) n. 1466/97 del Consiglio, del 7 luglio 1997, per il rafforzamento della sorveglianza delle posizioni di bilancio nonché della sorveglianza e del coordinamento delle politiche economiche¹, in particolare l'articolo 5, paragrafo 2,

visto il regolamento (UE) n. 1176/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 novembre 2011, sulla prevenzione e la correzione degli squilibri macroeconomici², in particolare l'articolo 6, paragrafo 1,

vista la raccomandazione della Commissione europea,

viste le risoluzioni del Parlamento europeo,

viste le conclusioni del Consiglio europeo,

visto il parere del comitato per l'occupazione,

visto il parere del comitato economico e finanziario,

visto il parere del comitato per la protezione sociale,

visto il parere del comitato di politica economica,

considerando quanto segue:

- (1) Il regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio³ che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza è entrato in vigore il 19 febbraio 2021. Il dispositivo per la ripresa e la resilienza fornisce sostegno finanziario agli Stati membri per l'attuazione di riforme e investimenti, producendo uno stimolo di bilancio finanziato dall'UE. In linea con le priorità del semestre europeo, contribuisce alla ripresa economica e sociale e all'attuazione di investimenti e riforme sostenibili, volti in particolare a promuovere la transizione verde e digitale e a rendere più resilienti le economie degli Stati membri. Contribuisce inoltre a consolidare le finanze pubbliche e a stimolare la crescita e la creazione di posti di lavoro nel medio e lungo periodo, a migliorare la coesione territoriale all'interno dell'UE e a continuare l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali. Il contributo finanziario massimo per ciascuno Stato membro nell'ambito del dispositivo per la ripresa e la resilienza è stato aggiornato il 30 giugno 2022, a norma dell'articolo 11, paragrafo 2, del regolamento (UE) 2021/241.

¹ GU L 209 del 2.8.1997, pag. 1.

² GU L 306 del 23.11.2011, pag. 25.

³ Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 febbraio 2021, che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza (GU L 57 del 18.2.2021, pag. 17).

- (2) Il 22 novembre 2022 la Commissione ha adottato l'analisi annuale della crescita sostenibile 2023⁴, segnando l'inizio del semestre europeo per il coordinamento delle politiche economiche 2023. Il 23 marzo 2023 il Consiglio europeo ha approvato le priorità dell'analisi in funzione delle quattro dimensioni della sostenibilità competitiva. Sempre il 22 novembre 2022 la Commissione ha adottato, sulla base del regolamento (UE) n. 1176/2011, la relazione sul meccanismo di allerta 2023, in cui annoverava l'Estonia tra gli Stati membri che possono presentare squilibri o correre il rischio di presentarli e che devono essere sottoposti a esame approfondito. Lo stesso giorno ha adottato anche un parere sul documento programmatico di bilancio 2023 dell'Estonia. La Commissione ha inoltre adottato una raccomandazione di raccomandazione del Consiglio sulla politica economica della zona euro, che il Consiglio ha adottato il 16 maggio 2023, e la proposta di relazione comune sull'occupazione 2023, che analizza l'attuazione degli orientamenti in materia di occupazione e i principi del pilastro europeo dei diritti sociali, adottata dal Consiglio il 13 marzo 2023.
- (3) Sebbene le economie dell'UE diano prova di notevole resilienza, il contesto geopolitico continua ad avere un impatto negativo. Nella sua agenda di politica economica e sociale l'UE, fermamente al fianco dell'Ucraina, mira, nel breve periodo, a ridurre gli effetti negativi degli shock energetici su famiglie e imprese vulnerabili e, nel medio periodo, a proseguire gli sforzi per realizzare la transizione verde e digitale, favorire una crescita sostenibile e inclusiva, salvaguardare la stabilità macroeconomica e accrescere la resilienza. L'agenda è fortemente incentrata anche sull'aumento della competitività e della produttività dell'UE.
- (4) Il 1° febbraio 2023 la Commissione ha pubblicato la comunicazione *"Un piano industriale del Green Deal per l'era a zero emissioni nette"*⁵ al fine di stimolare la competitività dell'industria dell'UE a zero emissioni nette e sostenere la transizione rapida verso la neutralità climatica. Il piano integra gli attuali sforzi nell'ambito del Green Deal europeo e di REPowerEU. Intende creare un contesto più favorevole che consenta di aumentare la capacità dell'UE di produrre le tecnologie e i prodotti a zero emissioni nette necessari per conseguire gli ambiziosi obiettivi climatici dell'Unione, nonché di garantire l'accesso alle materie prime critiche necessarie, in particolare diversificando l'approvvigionamento, sfruttando adeguatamente le risorse geologiche negli Stati membri e massimizzando il riciclaggio delle materie prime. Il piano si basa su quattro pilastri: un contesto normativo prevedibile e semplificato, un accesso più rapido ai finanziamenti, migliori competenze e un commercio aperto per catene di approvvigionamento resilienti. Il 16 marzo 2023 la Commissione ha inoltre pubblicato la comunicazione *"Competitività a lungo termine dell'UE: prospettive oltre il 2030"*⁶, articolata attorno a nove fattori sinergici, con l'obiettivo di adoperarsi in favore di un quadro normativo propizio alla crescita. La comunicazione definisce le priorità politiche per provvedere in modo attivo a miglioramenti strutturali, investimenti ben mirati e misure normative per la competitività a lungo termine dell'UE e degli Stati membri. Le raccomandazioni formulate di seguito contribuiscono a rispondere a tali priorità.
- (5) Nel 2023 il semestre europeo per il coordinamento delle politiche economiche continua a evolvere in linea con l'attuazione del dispositivo per la ripresa e la resilienza. La piena attuazione dei piani per la ripresa e la resilienza rimane

⁴ COM(2022) 780 final.

⁵ COM(2023) 62 final.

⁶ COM(2023) 168 final.

fondamentale per realizzare le priorità politiche del semestre europeo; i piani infatti rispondono a tutte le raccomandazioni specifiche per paese formulate negli ultimi anni o a un insieme significativo di esse. Le raccomandazioni specifiche per paese 2019, 2020 e 2022 sono ugualmente pertinenti per i piani per la ripresa e la resilienza riveduti, aggiornati o modificati a norma degli articoli 14, 18 e 21 del regolamento (UE) 2021/241.

- (6) Il regolamento REPowerEU⁷, adottato il 27 febbraio 2023, mira a una progressiva e rapida eliminazione della dipendenza dell'UE dalle importazioni di combustibili fossili russi. Ciò contribuirà alla sicurezza energetica e alla diversificazione dell'approvvigionamento di energia dell'UE, aumentando nel contempo la diffusione delle energie rinnovabili, le capacità di stoccaggio dell'energia e l'efficienza energetica. Il regolamento consente agli Stati membri di aggiungere ai rispettivi piani nazionali per la ripresa e la resilienza un nuovo capitolo dedicato al piano REPowerEU, onde finanziare riforme e investimenti chiave che contribuiranno al conseguimento degli obiettivi di REPowerEU. Tali riforme e investimenti contribuiranno inoltre a stimolare la competitività dell'industria dell'UE a zero emissioni nette, come indicato nel piano industriale del Green Deal per l'era a zero emissioni nette, e a dare seguito alle raccomandazioni specifiche per paese in materia di energia rivolte agli Stati membri nel 2022 e, se del caso, nel 2023. Il regolamento REPowerEU introduce una nuova categoria di sostegno finanziario non rimborsabile, messo a disposizione degli Stati membri per finanziare nuove riforme e nuovi investimenti connessi al settore dell'energia nell'ambito dei rispettivi piani per la ripresa e la resilienza.
- (7) L'8 marzo 2023 la Commissione ha adottato una comunicazione che fornisce orientamenti di politica di bilancio per il 2024. Essi mirano a sostenere la preparazione dei programmi di stabilità e convergenza degli Stati membri e a rafforzare in tal modo il coordinamento delle politiche⁸. La Commissione ha inoltre ricordato che la clausola di salvaguardia generale del patto di stabilità e crescita sarà disattivata alla fine del 2023. Per il periodo 2023-2024 ha sollecitato politiche di bilancio che garantiscano la sostenibilità del debito a medio termine e aumentino la crescita potenziale in modo sostenibile. Gli Stati membri sono stati invitati a precisare nei rispettivi programmi di stabilità e convergenza per il 2023 le modalità con cui i loro piani di bilancio garantiranno il rispetto del valore di riferimento del 3 % del PIL per il disavanzo unitamente alla riduzione plausibile e costante del debito, o in che modo intendano mantenere il debito a livelli prudenti a medio termine. La Commissione ha esortato gli Stati membri a eliminare gradualmente le misure di bilancio nazionali introdotte per proteggere le famiglie e le imprese dallo shock dei prezzi dell'energia, iniziando da quelle meno mirate. Ha precisato che, qualora fosse necessaria una proroga delle misure di sostegno a causa di nuove pressioni nel settore dell'energia, gli Stati membri dovrebbero far sì che dette misure siano mirate più che in passato alle famiglie e alle imprese vulnerabili. Nella comunicazione sugli orientamenti per una riforma del quadro di governance economica dell'UE⁹, la Commissione ha proposto che le raccomandazioni di bilancio siano quantificate e differenziate nonché formulate sulla

⁷ Regolamento (UE) 2023/435 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 febbraio 2023, che modifica il regolamento (UE) 2021/241 per quanto riguarda l'inserimento di capitoli dedicati al piano REPowerEU nei piani per la ripresa e la resilienza e che modifica i regolamenti (UE) n. 1303/2013, (UE) 2021/1060 e (UE) 2021/1755, e la direttiva 2003/87/CE (GU L 63 del 28.2.2023, pag. 1).

⁸ COM(2023) 141 final.

⁹ COM(2022) 583 final.

base della spesa primaria netta. Ha raccomandato che tutti gli Stati membri continuino a tutelare gli investimenti finanziati a livello nazionale e a garantire l'uso efficace del dispositivo per la ripresa e la resilienza e di altri fondi dell'UE, soprattutto in considerazione degli obiettivi in materia di transizione verde e digitale e di resilienza. Ha inoltre indicato che proporrà al Consiglio di avviare, nella primavera del 2024, le procedure per i disavanzi eccessivi basate sul disavanzo in base ai dati di consuntivo per il 2023, in linea con le disposizioni giuridiche vigenti.

- (8) Il 26 aprile 2023 la Commissione ha presentato proposte legislative per attuare una riforma globale delle regole della governance economica dell'UE. L'obiettivo centrale delle proposte è rafforzare la sostenibilità del debito pubblico e promuovere una crescita sostenibile e inclusiva in tutti gli Stati membri attraverso riforme e investimenti. Da un lato mirano a conferire agli Stati membri maggiore controllo sull'elaborazione dei rispettivi piani a medio termine, dall'altro introducono un regime di applicazione più rigoroso volto a garantire che gli Stati membri rispettino gli impegni assunti nei piani strutturali di bilancio a medio termine. L'obiettivo è concludere i lavori legislativi nel 2023.
- (9) Il 18 giugno 2021 l'Estonia ha presentato alla Commissione il piano nazionale per la ripresa e la resilienza, conformemente all'articolo 18, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/241. A norma dell'articolo 19 del medesimo regolamento, la Commissione ha valutato la pertinenza, l'efficacia, l'efficienza e la coerenza del piano, conformemente agli orientamenti per la valutazione di cui all'allegato V del regolamento. Il 29 ottobre 2021 il Consiglio ha adottato la decisione relativa all'approvazione della valutazione del piano per la ripresa e la resilienza dell'Estonia¹⁰. L'erogazione delle rate è subordinata a una decisione della Commissione adottata a norma dell'articolo 24, paragrafo 5, del regolamento (UE) 2021/241, che stabilisca che l'Estonia ha conseguito in misura soddisfacente i traguardi e gli obiettivi indicati nella decisione di esecuzione del Consiglio. Il conseguimento soddisfacente presuppone che non siano annullati i traguardi e gli obiettivi conseguiti in precedenza. Il 9 marzo 2023 l'Estonia ha presentato alla Commissione il piano nazionale per la ripresa e la resilienza riveduto, comprendente un capitolo dedicato al piano REPowerEU, conformemente all'articolo 21 quater del regolamento (UE) 2021/241. Il piano per la ripresa e la resilienza riveduto tiene conto anche del contributo finanziario massimo aggiornato a norma dell'articolo 18, paragrafo 2, del regolamento (UE) 2021/241 e contiene una richiesta motivata diretta alla Commissione affinché modifichi la decisione di esecuzione del Consiglio, del 3 novembre 2021, ai sensi dell'articolo 21, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/241, considerando che il piano per la ripresa e la resilienza non sia più realizzabile in parte a causa di circostanze oggettive. Il 12 maggio 2023 la Commissione ha adottato la proposta di decisione di esecuzione del Consiglio relativa all'approvazione della valutazione del piano per la ripresa e la resilienza dell'Estonia. [Il Consiglio ha adottato la decisione di esecuzione del Consiglio modificata il XX XXXX 2023.]
- (10) Il XX maggio 2023 l'Estonia ha presentato il programma nazionale di riforma 2023 e il 28 aprile 2023 il programma di stabilità 2023, in linea con l'articolo 4, paragrafo 1, del regolamento (CE) n. 1466/97. I due programmi sono stati valutati congiuntamente per tener conto delle correlazioni. In conformità dell'articolo 27 del regolamento (UE)

¹⁰ Decisione di esecuzione del Consiglio, del 29 ottobre 2021, relativa all'approvazione della valutazione del piano per la ripresa e la resilienza dell'Estonia (ST 12532/21; ST 12532/21 ADD 1; ST 12532/21 ADD 1 COR 1; ST 12532/21 ADD 1 COR 1 REV 1).

2021/241, il programma nazionale di riforma 2023 rispecchia anche la relazione semestrale dell'Estonia in merito ai progressi compiuti nella realizzazione del piano per la ripresa e la resilienza.

- (11) Il 24 maggio 2023 la Commissione ha pubblicato la relazione per paese 2023 relativa all'Estonia¹¹, nella quale valuta i progressi compiuti dall'Estonia nel dar seguito alle pertinenti raccomandazioni specifiche per paese adottate dal Consiglio tra il 2019 e il 2022 e fa il punto dell'attuazione del piano per la ripresa e la resilienza. Sulla scorta di questa analisi la relazione per paese ha individuato lacune rispetto alle sfide non affrontate o solo parzialmente affrontate nel piano per la ripresa e la resilienza, e anche a sfide nuove ed emergenti. Ha valutato quindi i progressi compiuti dall'Estonia nell'attuare il pilastro europeo dei diritti sociali, conseguire gli obiettivi principali dell'UE in materia di occupazione, competenze e riduzione della povertà e gli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite.
- (12) La Commissione ha effettuato un esame approfondito a norma dell'articolo 5 del regolamento (UE) n. 1176/2011 per l'Estonia e ne ha pubblicato i risultati il 24 maggio 2023¹². Ha concluso che l'Estonia non presenta squilibri macroeconomici. In particolare le vulnerabilità concernenti la competitività e l'andamento dei prezzi delle abitazioni si sono recentemente aggravate, ma oggi sembrano nel complesso contenute. I salari e specialmente i prezzi hanno conosciuto una marcata crescita nel 2022, ma le perdite di competitività sembrano limitate; le partite correnti hanno registrato soltanto un modesto disavanzo e si prevede un saldo vicino al pareggio sia quest'anno che il prossimo. Le pressioni inflazionistiche e salariali minacciano però di compromettere, se persisteranno, la competitività dell'Estonia, soprattutto dal momento che l'inflazione di fondo è ben superiore alla media della zona euro. I prezzi delle abitazioni hanno registrato sensibili aumenti dopo la pandemia, ma non mostrano segni di sopravvalutazione; probabilmente sono destinati a moderarsi, alla luce degli aumenti dei tassi d'interesse e della recente recessione economica. Il debito e l'indebitamento delle famiglie sono relativamente moderati e il settore finanziario è sano. Il contesto politico è nel complesso favorevole, anche se sforzi ulteriori potrebbero contribuire ad affrontare i rischi posti dalle vulnerabilità individuate. A questo proposito sarebbe importante adottare costanti politiche di bilancio anticicliche e macroprudenziali, rafforzandole in caso di bisogno. Promuovere la concorrenza nel mercato interno potrebbe essere utile per gestire le pressioni esercitate dai prezzi.
- (13) Sulla base dei dati convalidati da Eurostat¹³, il disavanzo delle amministrazioni pubbliche dell'Estonia è diminuito passando dal 2,4 % del PIL nel 2021 allo 0,9 % nel 2022, mentre il debito delle amministrazioni pubbliche è aumentato dal 17,6 % del PIL alla fine del 2021 al 18,4 % alla fine del 2022. Il [24 maggio] 2023 la Commissione ha pubblicato una relazione a norma dell'articolo 126, paragrafo 3, TFUE;¹⁴ tale relazione esamina la situazione di bilancio dell'Estonia, il cui disavanzo delle amministrazioni pubbliche nel 2023 dovrebbe superare il 3 % del PIL. La relazione conclude che il criterio del disavanzo non è soddisfatto. In linea con la sua comunicazione dell'8 marzo 2023¹⁵, la Commissione non ha proposto di avviare nuove procedure per i disavanzi eccessivi nella primavera del 2023; ha invece dichiarato che

¹¹ SWD(2023) 606 final.

¹² SWD(2023) 630 final.

¹³ Eurostat, Euroindicatori 47/2023, 21.4.2023.

¹⁴ COM(2023) 631 final, 24.5.2023.

¹⁵ COM(2023) 141 final, 8.3.2023.

avrebbe proposto al Consiglio di avviare, nella primavera del 2024, le procedure per i disavanzi eccessivi basate sul disavanzo rifacendosi ai dati di consuntivo per il 2023. L'Estonia dovrebbe tenerne conto nell'esecuzione del bilancio 2023 e nel preparare il documento programmatico di bilancio per il 2024.

- (14) Sul saldo delle amministrazioni pubbliche hanno inciso le misure di politica di bilancio adottate per mitigare l'impatto economico e sociale dell'aumento dei prezzi dell'energia. Nel 2022 le misure di riduzione delle entrate comprendevano minori accise per il carburante agricolo; le misure di incremento delle spese comprendevano una compensazione parziale delle bollette energetiche per le famiglie con un reddito inferiore al reddito mediano, la riduzione degli oneri di rete per l'energia elettrica e il gas per famiglie e imprese, tetti ai prezzi dell'energia elettrica e del gas per le famiglie e un trasferimento sociale a tantum di 50 euro a favore di pensionati e famiglie con minori. La Commissione stima che nel 2022 il costo netto di bilancio di tali misure sia stato pari allo 0,8 % del PIL. Sul saldo delle amministrazioni pubbliche ha inciso anche il costo di bilancio della protezione temporanea offerta agli sfollati ucraini, stimata allo 0,6 % del PIL nel 2022. Al contempo nel 2022 il costo stimato delle misure temporanee legate all'emergenza COVID-19 è sceso allo 0 % del PIL, rispetto al 2,3 % del 2021.
- (15) Il 18 giugno 2021 il Consiglio ha raccomandato all'Estonia¹⁶ di mantenere nel 2022 un orientamento della politica di bilancio a sostegno della ripresa, anche grazie all'impulso impresso dal dispositivo per la ripresa e la resilienza, e di preservare gli investimenti finanziati a livello nazionale.
- (16) Secondo le stime della Commissione, l'orientamento della politica di bilancio¹⁷ nel 2022 è stato restrittivo, pari all'1,3 % del PIL, appropriato in un contesto di inflazione elevata. Come ha raccomandato il Consiglio, l'Estonia ha continuato a sostenere la ripresa con investimenti finanziati dal dispositivo per la ripresa e la resilienza. La spesa finanziata dalle sovvenzioni del dispositivo e da altri fondi dell'Unione è stata pari all'1,4 % del PIL nel 2022 (1,6 % del PIL nel 2021). La diminuzione delle spese finanziate dalle sovvenzioni del dispositivo e da altri fondi dell'UE nel 2022 è stata dovuta alla rapida e imprevista crescita dei prezzi nel settore dell'edilizia. Gli investimenti finanziati a livello nazionale hanno fornito un contributo restrittivo di 0,6 punti percentuali all'orientamento della politica di bilancio¹⁸. L'Estonia pertanto non ha preservato gli investimenti finanziati a livello nazionale, e ciò non è conforme alla raccomandazione del Consiglio. Nel contempo la crescita della spesa primaria corrente finanziata a livello nazionale (al netto delle nuove misure sul lato delle entrate) ha portato all'orientamento della politica di bilancio un contributo restrittivo di

¹⁶ Raccomandazione del Consiglio, del 18 giugno 2021, che formula un parere del Consiglio sul programma di stabilità 2021 dell'Estonia (GU C 304 del 29.07.2021, pag. 23).

¹⁷ La misura per valutare l'orientamento della politica di bilancio è la variazione, in relazione alla crescita potenziale a medio termine, della spesa primaria (al netto delle misure discrezionali sul lato delle entrate), escluse le misure temporanee connesse all'emergenza COVID-19, ma compresa la spesa finanziata dal sostegno non rimborsabile (sovvenzioni) del dispositivo per la ripresa e la resilienza e altri fondi dell'Unione. Per maggiori dettagli cfr. il riquadro 1 nelle tabelle statistiche di bilancio.

¹⁸ Il calo degli investimenti rispecchia il ritardo di alcuni progetti dovuto al brusco incremento dei costi nel settore dell'edilizia, connesso alle turbolenze nelle catene di approvvigionamento a seguito della guerra in Ucraina. Allo stesso tempo l'altra spesa in conto capitale finanziata a livello nazionale ha fornito un contributo espansivo di 0,4 punti percentuali di PIL; ciò rispecchia l'acquisizione di riserve di gas e combustibili.

0,8 punti percentuali. L'Estonia ha dunque contenuto in misura sufficiente la crescita della spesa corrente finanziata a livello nazionale.

- (17) Lo scenario macroeconomico su cui si fondano le proiezioni di bilancio del programma di stabilità è cauto nel 2023 e realistico negli anni successivi. Il governo prevede un calo del PIL reale dell'1,5 % nel 2023 e una crescita del 3,0 % nel 2024. A titolo di confronto, le previsioni di primavera 2023 della Commissione prospettano una contrazione inferiore del PIL reale, pari allo 0,1 %, nel 2023, e una crescita analoga, pari al 3,0 %, nel 2024. La differenza relativa al 2023 si deve principalmente al fatto che la Commissione prevede un andamento più favorevole dei consumi privati, unito a un'inflazione IPCA lievemente inferiore e a proiezioni più elevate per la crescita delle retribuzioni.
- (18) Nel programma di stabilità 2023 il governo prevede che il disavanzo delle amministrazioni pubbliche salga al 4,3 % del PIL nel 2023. L'incremento del 2023 rispecchia principalmente misure discrezionali, come le spese ulteriori in materia di prestazioni familiari, pensioni, difesa e istruzione, nonché una riduzione dell'imposta sul reddito risultante dall'adeguamento degli scaglioni fiscali, e la crescita ipotizzata delle spese delle amministrazioni locali. Secondo il programma, il rapporto debito pubblico/PIL dovrebbe aumentare passando dal 18,4 % alla fine del 2022 al 20,2 % alla fine del 2023. Le previsioni di primavera 2023 della Commissione prospettano un disavanzo pubblico del 3,1 % del PIL per il 2023. Si tratta di un dato inferiore al disavanzo previsto nel programma di stabilità, dovuto soprattutto all'effetto del denominatore derivante dalla previsione di un PIL nominale più elevato e da una crescita stimata più elevata delle basi imponibili e del gettito fiscale e non fiscale.
- (19) Si prevede che sul saldo delle amministrazioni pubbliche per il 2023 continueranno a incidere le misure adottate per mitigare l'impatto economico e sociale dell'aumento dei prezzi dell'energia. Si tratta di misure prorogate dal 2022, in particolare la compensazione di una quota di tutte le bollette per riscaldamento, elettricità e gas delle famiglie. Il costo di bilancio netto delle misure di sostegno è stimato, nelle previsioni di primavera 2023 della Commissione, allo 0,3 % del PIL per il 2023¹⁹. Le misure per il 2023 non sembrano mirate al sostegno delle famiglie o delle imprese più vulnerabili e non preservano completamente il segnale di prezzo per ridurre la domanda di energia e accrescere l'efficienza energetica. Di conseguenza l'ammontare delle misure di sostegno mirate, da prendere in considerazione nella valutazione della conformità alla raccomandazione del 2023, è stimato nelle previsioni di primavera 2023 della Commissione allo 0 % del PIL per il 2023 (rispetto allo 0,1 % del PIL nel 2022). Secondo le proiezioni il costo di bilancio della protezione temporanea offerta agli sfollati ucraini aumenterà di 0,1 punti percentuali di PIL rispetto al 2022.
- (20) Il 12 luglio 2022 il Consiglio ha raccomandato²⁰ all'Estonia di prendere provvedimenti per garantire nel 2023 che la crescita della spesa primaria corrente finanziata a livello nazionale sia in linea con un orientamento della politica complessivamente neutro²¹,

¹⁹ La cifra rappresenta il livello dei costi annuali di bilancio di queste misure, comprese le entrate e le spese correnti, nonché, se del caso, le misure di spesa in conto capitale.

²⁰ Raccomandazione del Consiglio, del 12 luglio 2022, sul programma nazionale di riforma 2022 dell'Estonia e che formula un parere del Consiglio sul programma di stabilità 2022 dell'Estonia, (GU C 334 del 1.9.2022, pag. 44).

²¹ Secondo le previsioni di primavera 2023 della Commissione, la crescita della produzione potenziale a medio termine (media su 10 anni) dell'Estonia, utilizzata per misurare l'orientamento della politica di bilancio, è stimata al 13,3 % in termini nominali.

tenendo conto del perdurare del sostegno temporaneo mirato alle famiglie e alle imprese più esposte agli aumenti dei prezzi dell'energia e alle persone in fuga dall'Ucraina. L'Estonia dovrebbe essere pronta ad adeguare la spesa corrente al mutare della situazione. Al paese è stato anche raccomandato di aumentare gli investimenti pubblici per le transizioni verde e digitale e per la sicurezza energetica, tenendo conto dell'iniziativa REPowerEU, anche avvalendosi del dispositivo per la ripresa e la resilienza e di altri fondi dell'Unione.

- (21) Stando alle previsioni di primavera 2023 della Commissione, nel 2023 l'orientamento della politica di bilancio sarà espansivo (-0,8 % del PIL), in un contesto di inflazione elevata, a fronte di un orientamento restrittivo nel 2022 (+1,3 % del PIL). Si prevede inoltre che nel 2023 la crescita della spesa primaria corrente finanziata a livello nazionale (al netto delle misure discrezionali sul lato delle entrate) porterà un contributo espansivo dell'1,2 % del PIL all'orientamento della politica di bilancio. Ciò comprende il minor costo delle misure di sostegno mirate alle famiglie e alle imprese più esposte alle impennate dei prezzi dell'energia pari allo 0,1 % del PIL. Vi rientrano anche i maggiori costi per offrire protezione temporanea agli sfollati provenienti dall'Ucraina (pari allo 0,1 % del PIL). Il contributo espansivo della spesa primaria corrente netta finanziata a livello nazionale non è pertanto dovuto al sostegno mirato alle famiglie e imprese più esposte ai rincari dei prezzi dell'energia e alle persone in fuga dall'Ucraina. La crescita espansiva della spesa primaria corrente finanziata a livello nazionale (al netto delle misure discrezionali sul lato delle entrate) è trainata soprattutto dalla spesa sociale, dalle retribuzioni nel settore pubblico e dalla spesa per l'istruzione e la difesa. In sintesi, la crescita prevista della spesa primaria corrente finanziata a livello nazionale non è in linea con la raccomandazione del Consiglio. Le spese finanziate dalle sovvenzioni del dispositivo per la ripresa e la resilienza e da altri fondi UE dovrebbero prevedibilmente ammontare all'1,8 % del PIL nel 2023, mentre gli investimenti finanziati a livello nazionale dovrebbero fornire all'orientamento della politica di bilancio un contributo restrittivo pari a 0,3 punti percentuali. Pertanto l'Estonia prevede di finanziare ulteriori investimenti attraverso il dispositivo per la ripresa e la resilienza e altri fondi dell'UE e, stando alle proiezioni, non preserverà gli investimenti finanziati a livello nazionale²². Essa prevede inoltre di finanziare gli investimenti pubblici per la transizione verde e digitale e per la sicurezza energetica, come l'efficienza energetica delle abitazioni, potenziando le reti di trasmissione dell'elettricità in modo da consentire una maggiore produzione di energia verde, la copertura Internet a banda larga, i servizi digitali e i moduli di riqualificazione per le competenze verdi.
- (22) Secondo il programma di stabilità il disavanzo delle amministrazioni pubbliche dovrebbe scendere marginalmente al 4,2 % del PIL nel 2024. Il calo del 2024 rispecchia essenzialmente una diminuzione della spesa come quota del PIL. Secondo il programma il rapporto debito pubblico/PIL dovrebbe salire al 23,6 % alla fine del 2024. Come osserva il programma, tuttavia, queste proiezioni non comprendono ancora le misure di risanamento di bilancio previste dal nuovo governo che si è insediato il 17 aprile 2023, poiché tali misure non sono ancora specificate in atti giuridici. Il nuovo governo prevede di aumentare l'imposta sul valore aggiunto, le imposte ambientali, le accise sull'alcol e sul tabacco, nonché di introdurre un'imposta

²² L'altra spesa in conto capitale finanziata a livello nazionale apporterà, secondo le previsioni, un contributo restrittivo di 0,3 punti percentuali di PIL rispecchiando l'effetto di fondo del 2022, quando sono state acquisite vaste riserve di gas.

sulle autovetture. Sul lato della spesa, il governo prevede di tagliare alcune prestazioni destinate ai minori. Nel complesso il programma di stabilità stima che tali misure migliorerebbero il saldo di bilancio dell'1,3 % del PIL nel 2024. Sulla base delle misure politiche note in maniera sufficientemente dettagliata alla data limite delle previsioni (ossia senza le misure programmate per il futuro appena menzionate), le previsioni di primavera 2023 della Commissione prospettano un disavanzo pubblico per il 2024 pari al 2,7 % del PIL. Si tratta di un valore inferiore al disavanzo previsto nel programma, soprattutto a causa della base di disavanzo inferiore prevista per il 2023 e di prospettive più favorevoli per il PIL e il gettito fiscale nel 2024, contenute nelle previsioni della Commissione. Analogamente le previsioni di primavera 2023 della Commissione prospettano un rapporto debito pubblico/PIL inferiore, pari al 21,3 % alla fine del 2024.

- (23) Il programma di stabilità prevede la graduale eliminazione di tutte le misure di sostegno connesse all'energia nel 2024. Anche la Commissione ipotizza la completa eliminazione delle misure di sostegno connesse all'energia nel 2024. Tale previsione si fonda sull'ipotesi di un'assenza di nuovi aumenti dei prezzi dell'energia.
- (24) Il regolamento (CE) n. 1466/97 del Consiglio richiede un miglioramento annuo del saldo strutturale di bilancio per conseguire l'obiettivo a medio termine, avendo lo 0,5 % del PIL come parametro di riferimento²³. Alla luce delle considerazioni relative alla sostenibilità di bilancio²⁴ e della necessità di ridurre il disavanzo al di sotto del valore di riferimento del 3 % del PIL, per il 2024 sarebbe opportuno migliorare il saldo strutturale di almeno lo 0,3 % del PIL. A tal fine, nel 2024 la crescita della spesa primaria netta finanziata a livello nazionale²⁵ non dovrebbe superare il 4,9 %, come indicato nella presente raccomandazione. In questo modo si contribuirà anche a ridurre l'inflazione di fondo, che è ben superiore alla media della zona euro e, se persistente, potrebbe determinare perdite di competitività. Allo stesso tempo è opportuno eliminare gradualmente le rimanenti misure di sostegno connesse all'energia (attualmente stimate dalla Commissione allo 0,3 % del PIL nel 2023), in funzione degli sviluppi del mercato dell'energia e partendo da quelle meno mirate, e usare i relativi risparmi per ridurre il disavanzo pubblico. Secondo le previsioni di primavera 2023 della Commissione, tuttavia, la crescita della spesa primaria corrente netta finanziata a livello nazionale nel 2023 non è in linea con la raccomandazione del Consiglio. Se questa previsione sarà confermata, sarebbe opportuna una crescita inferiore della spesa primaria netta nel 2024.
- (25) Nell'ipotesi di politiche invariate, le previsioni di primavera 2023 della Commissione prospettano una crescita della spesa primaria netta finanziata a livello nazionale pari al 4,5 % nel 2024, vale a dire inferiore al tasso raccomandato.

²³ Cfr. l'articolo 5 del regolamento (CE) n. 1466/97 del Consiglio, che impone anche un aggiustamento superiore allo 0,5 % del PIL per gli Stati membri con debito pubblico superiore al 60 % del PIL o che presentano rischi considerevoli in termini di sostenibilità del debito.

²⁴ Secondo le stime della Commissione, per conseguire una riduzione plausibile del debito o mantenere il debito pubblico a livelli prudenti a medio termine l'Estonia avrà bisogno di un aumento annuo medio del saldo primario strutturale pari a 0,0 punti percentuali di PIL. Tali stime si basano sulle previsioni di autunno 2022 della Commissione. Il punto di partenza era la previsione del disavanzo pubblico e del debito per il 2024, che ipotizzava nello stesso anno la revoca delle misure di sostegno connesse all'energia.

²⁵ Si definisce spesa primaria netta la spesa finanziata a livello nazionale al netto delle misure discrezionali sul lato delle entrate, esclusa la spesa per interessi, nonché la spesa ciclica per la disoccupazione.

- (26) Secondo il programma, gli investimenti pubblici dovrebbero restare al 5,3 % del PIL nel 2024, rispetto a una media del 5,3 % del PIL nel periodo 2018-2023. In termini di fonti di finanziamento, si prevede una diminuzione degli investimenti finanziati a livello nazionale e un aumento degli investimenti finanziati dall'UE, in particolare attraverso il dispositivo per la ripresa e la resilienza.
- (27) Il programma di stabilità delinea un percorso di bilancio nel medio periodo, fino al 2027. Secondo il programma, il disavanzo delle amministrazioni pubbliche dovrebbe attestarsi al 4,0 % del PIL nel 2025, al 4,5 % nel 2026 e al 4,2 % entro il 2027. Stando alle previsioni, il disavanzo delle amministrazioni pubbliche non ritornerà pertanto al di sotto del 3 % del PIL nel periodo di riferimento del programma. Sempre in base al programma, il rapporto debito pubblico/PIL dovrebbe aumentare passando dal 23,6 % alla fine del 2024 al 33 % entro la fine del 2027. Come si è segnalato in precedenza però queste previsioni non tengono ancora conto delle nuove misure di risanamento di bilancio programmate dal governo.
- (28) Il 9 marzo 2023 l'Estonia ha presentato una revisione del piano insieme al capitolo dedicato a REPowerEU, che è stata adottata dalla Commissione il 12 maggio 2023 ed è soggetta all'approvazione del Consiglio. A causa dell'alta inflazione e delle turbolenze nelle catene di approvvigionamento dovute alla guerra in Ucraina, alcuni investimenti hanno subito ritardi o interruzioni; ne è conseguita una revisione del piano iniziale. L'Estonia è il primo Stato membro ad aver incluso il capitolo dedicato a REPowerEU nella revisione del piano, e intende presentare la prima e la seconda richiesta di pagamento non appena la revisione sarà stata approvata dal Consiglio. Conformemente all'articolo 19, paragrafo 3, lettera b), e all'allegato V, criterio 2.2, del regolamento (UE) 2021/241, il piano per la ripresa e la resilienza comprende un'ampia gamma di riforme e investimenti che si rafforzano reciprocamente, da attuare entro il 2026. Il nuovo capitolo dedicato a REPowerEU nel piano per la ripresa e la resilienza consente di finanziare ulteriori riforme e investimenti a sostegno degli obiettivi strategici dell'Estonia in materia di energia e transizione verde. Il coinvolgimento sistematico ed efficace delle amministrazioni locali e regionali, delle parti sociali e di altri portatori di interessi rimane importante per l'attuazione efficace del piano per la ripresa e la resilienza e di altre politiche economiche e occupazionali che vanno al di là del piano, e per assicurare un'ampia titolarità dell'agenda politica generale.
- (29) Nel 2022 la Commissione ha approvato tutti i documenti di programmazione della politica di coesione dell'Estonia. Procedere alla rapida attuazione dei programmi della politica di coesione in complementarità e sinergia con il piano per la ripresa e la resilienza, compreso il capitolo dedicato a REPowerEU, è fondamentale per realizzare la transizione verde e digitale, accrescere la resilienza economica e sociale e conseguire uno sviluppo territoriale equilibrato in Estonia.
- (30) Oltre alle sfide economiche e sociali affrontate nel piano per la ripresa e la resilienza, l'Estonia si trova di fronte a una serie di ulteriori sfide connesse all'adeguatezza degli ammortizzatori sociali, specie per i disoccupati e gli anziani, all'assistenza a lungo termine e all'assistenza sanitaria, nonché all'energia e alla transizione verde.
- (31) L'adeguatezza degli ammortizzatori sociali è migliorata, ma il rischio di povertà e di esclusione sociale rimane elevato per alcuni gruppi, in particolare gli anziani (41,6 % rispetto al 19,5 % nell'UE nel 2021) e le persone con disabilità (40,4 % rispetto al 28,9 % nell'UE nel 2021). Per gli anziani (65+) i rischi di povertà o esclusione sociale sono elevati, soprattutto a causa del basso livello delle pensioni medie. Tra gli anziani persiste inoltre un divario di genere per quanto riguarda la povertà (il tasso di rischio

di povertà per le donne anziane è pari al 47,9 %, quasi 21 punti percentuali in più rispetto agli uomini). I criteri restrittivi per ricevere l'indennità di disoccupazione, in particolare le elevate soglie di occupazione e di reddito prima della disoccupazione, continuano a esporre i disoccupati al rischio di povertà. Le persone occupate per brevi periodi e attive in forme di lavoro atipiche non hanno diritto a ricevere l'indennità di disoccupazione se perdono il lavoro. Nel 2022 soltanto il 36 % dei disoccupati di recente iscrizione ha ricevuto l'indennità di disoccupazione, mentre il 39 % ha ricevuto l'assegno fisso di disoccupazione. L'estensione della copertura delle indennità di disoccupazione e l'allentamento dei criteri minimi di accesso alle stesse, in particolare per le persone occupate per brevi periodi e attive in forme di lavoro atipiche, oltre all'introduzione di pensioni più adeguate, potrebbero contribuire a rafforzare la protezione sociale.

- (32) L'Estonia ha adottato misure per migliorare l'accessibilità, anche dal punto di vista economico, dell'assistenza a lungo termine, ma si rilevano ancora problemi. Il modesto livello della spesa pubblica per l'assistenza sanitaria e l'assistenza a lungo termine, rispetto alla media dell'UE, ostacola un accesso tempestivo e paritario a tali forme di assistenza. Un'elevata percentuale della popolazione di età pari o superiore a 65 anni che necessita di assistenza a lungo termine non fruisce di alcun aiuto per l'assistenza personale o le attività domestiche. Il fabbisogno di servizi di assistenza domiciliare è uno dei più elevati in tutta l'UE. Inoltre, mentre si registra l'invecchiamento della popolazione e la speranza di vita in Estonia è una delle più basse nell'UE, una percentuale elevata di persone riferisce di non poter accedere alle cure mediche necessarie, benché tale dato sia inferiore rispetto agli anni precedenti (13 % nel 2020 e 8,1 % nel 2021, rispetto a una media dell'UE del 2 %). Un tasso così elevato dipende in particolare dalle liste di attesa e dalla carenza, oltre che dalla distribuzione non uniforme, degli operatori sanitari nel paese. Benché siano leggermente diminuiti, i pagamenti non rimborsabili rimangono elevati sia per l'assistenza sanitaria che per l'assistenza a lungo termine, con valori ben superiori alla media dell'UE. Finanziamenti sostenibili dell'assistenza sanitaria e dell'assistenza a lungo termine potrebbero contribuire a risolvere i problemi di questi settori.
- (33) In seguito all'invasione russa dell'Ucraina, l'Estonia è riuscita a svincolarsi dalle importazioni di gas dalla Russia, riorientando le importazioni di energia attraverso il terminale del gas naturale liquefatto (GNL) di Klaipėda (Lituania) e il terminale GNL di Inkoo (Finlandia). Nel periodo agosto 2022 - marzo 2023 il consumo di gas naturale in Estonia è diminuito del 36 % rispetto al consumo medio di gas nello stesso periodo dei cinque anni precedenti, superando l'obiettivo di riduzione del 15 %. L'Estonia potrebbe continuare a perseguire gli sforzi per ridurre temporaneamente la domanda di gas fino al 31 marzo 2024²⁶. La percentuale di scisto bituminoso nel mix energetico dell'Estonia rimane significativa, benché il paese stia compiendo progressi nella diffusione delle energie rinnovabili. La quota delle energie rinnovabili nel consumo finale lordo di energia è cresciuta dal 30,1 % del 2020 al 37,6 % del 2021. Nel 2021 la quota di scisto bituminoso rappresentava il 58 % del mix energetico, con un calo di cinque punti percentuali rispetto al 2018, ma con un aumento di due punti percentuali rispetto al 2020. Nel capitolo dedicato a REPowerEU del piano per la ripresa e la resilienza recentemente riveduto, l'Estonia si è impegnata a realizzare riforme in materia di autorizzazioni e potenziamento delle capacità degli enti locali competenti per il rilascio delle autorizzazioni. Tali riforme dovrebbero prevedibilmente consentire

²⁶ [Regolamento \(UE\) 2022/1369](#) del Consiglio e regolamento (UE) 2023/706 del Consiglio.

ulteriori progressi nell'uso di energie rinnovabili. L'insufficiente capacità della rete di gestire una maggiore quantità di energie rinnovabili continua a ostacolare ulteriori progressi. L'Estonia inoltre deve proseguire gli sforzi per sincronizzare la propria rete elettrica con quella del resto dell'Unione per eliminare gradualmente la propria dipendenza dalla rete BREL. Si registrano alcuni progressi, ma la transizione dev'essere ancora portata a termine. A tale scopo è necessario cooperare con la Lettonia e la Lituania. L'efficienza energetica è essenziale per la transizione verde dell'Estonia. Al fine di incrementare l'efficienza energetica dell'economia, anche per quanto riguarda il parco immobiliare, occorrerà fissare obiettivi più ambiziosi di efficienza energetica e potenziare la capacità di ristrutturazione dei comuni più piccoli orientando meglio le misure di sostegno. L'Estonia ha puntato ad una maggiore sostenibilità del settore dei trasporti adottando il piano di sviluppo dei trasporti e della mobilità 2021-2035, ma servono misure più indicate per accelerare il passaggio a un settore dei trasporti meno inquinante. Benché l'Estonia investa nell'elettrificazione della rete ferroviaria, il processo di attuazione non è ancora stato valutato. Il passaggio a trasporti sostenibili deve riguardare anche il settore dei veicoli privati, in cui occorre ampliare l'utilizzo di veicoli a zero o a basse emissioni. Appositi incentivi, come le imposte ambientali, ad esempio un'imposta annuale sui veicoli stradali basata sulle emissioni, potrebbero contribuire ad accelerare il passaggio a opzioni di trasporto meno inquinanti.

- (34) La carenza di manodopera e di competenze nei settori e nelle professioni fondamentali per la transizione verde, tra cui la produzione, la diffusione e la manutenzione delle tecnologie a emissioni zero, sta creando strozzature nella transizione a un'economia a zero emissioni nette. Sistemi di istruzione e formazione di qualità elevata che rispondano alle mutevoli esigenze del mercato del lavoro e misure mirate per la riqualificazione e lo sviluppo delle competenze sono cruciali per ridurre il fabbisogno di qualifiche e promuovere l'inclusione lavorativa e la riallocazione della forza lavoro. Per sbloccare il potenziale inutilizzato dell'offerta di lavoro, tali misure devono essere accessibili, in particolare per le persone e nei settori e nelle regioni maggiormente interessati dalla transizione verde. Nel 2022 in Estonia sono state segnalate carenze di manodopera per 68 professioni che richiedevano competenze o conoscenze specifiche per la transizione verde, tra cui smistatori di rifiuti, tecnici di ingegneria civile e ingegneri civili. Le carenze di manodopera inoltre sono state indicate tra i fattori che limitano la produzione nell'industria e nell'edilizia.
- (35) Alla luce della valutazione della Commissione, il Consiglio ha esaminato il programma di stabilità 2023 e il suo parere²⁷ trova riscontro nella raccomandazione di cui al punto 1.
- (36) Date le strette correlazioni tra le economie degli Stati membri della zona euro e il loro contributo collettivo al funzionamento dell'Unione economica e monetaria, il Consiglio ha raccomandato a tali Stati membri di prendere provvedimenti, anche tramite i piani per la ripresa e la resilienza, al fine di i) preservare la sostenibilità del debito e astenersi da un sostegno generalizzato alla domanda aggregata nel 2023, orientare in modo più mirato le misure di bilancio adottate per attenuare l'impatto degli elevati prezzi dell'energia e riflettere su modalità adeguate per eliminare gradualmente il sostegno con il diminuire delle pressioni causate dai prezzi dell'energia; ii) mantenere ingenti investimenti pubblici e promuovere investimenti privati a sostegno

²⁷ A norma dell'articolo 5, paragrafo 2, e dell'articolo 9, paragrafo 2, del regolamento (CE) n. 1466/97 del Consiglio.

della transizione verde e digitale; iii) sostenere dinamiche salariali che attenuino la perdita di potere d'acquisto limitando nel contempo gli effetti di secondo impatto sull'inflazione, migliorare ulteriormente le politiche attive del mercato del lavoro e colmare le carenze di competenze; iv) migliorare il contesto imprenditoriale e garantire che il sostegno per l'energia destinato alle imprese sia efficace sotto il profilo dei costi, temporaneo, mirato alle imprese economicamente sostenibili e che siano mantenuti incentivi per la transizione verde; e v) preservare la stabilità macro-finanziaria e monitorare i rischi, continuando nel contempo a lavorare al completamento dell'Unione bancaria. Per l'Estonia le raccomandazioni di cui ai punti 1, 2, 3 e 4 contribuiscono all'attuazione della prima, seconda e terza raccomandazione per la zona euro.

RACCOMANDA all'Estonia di prendere provvedimenti nel 2023 e nel 2024 al fine di:

1. eliminare gradualmente le vigenti misure di sostegno connesse all'energia entro la fine del 2023, utilizzando i relativi risparmi per ridurre il disavanzo pubblico; qualora nuovi aumenti dei prezzi dell'energia dovessero rendere necessarie misure di sostegno, provvedere a che queste mirino a tutelare le famiglie e le imprese vulnerabili, siano economicamente sostenibili e mantengano gli incentivi al risparmio energetico;
garantire una politica di bilancio prudente, in particolare limitando a non più del 4,9 % l'aumento nominale della spesa primaria netta finanziata a livello nazionale nel 2024;
mantenere gli investimenti pubblici finanziati a livello nazionale e provvedere all'effettivo assorbimento delle sovvenzioni del dispositivo per la ripresa e la resilienza e di altri fondi UE, in particolare per promuovere la transizione verde e digitale;
per il periodo successivo al 2024 continuare a perseguire una strategia di bilancio a medio termine di risanamento graduale e sostenibile, unita a investimenti e riforme funzionali a una maggiore crescita sostenibile, per conseguire una posizione di bilancio prudente a medio termine;
2. procedere con la costante attuazione del piano di ripresa e resilienza, compreso il capitolo dedicato a REPowerEU; procedere con la rapida attuazione dei programmi della politica di coesione in stretta complementarità e sinergia con il piano per la ripresa e la resilienza;
3. rafforzare la protezione sociale, anche per combattere la povertà in età avanzata, estendendo la copertura delle indennità di disoccupazione, in particolare per le persone occupate per brevi periodi e attive in forme di lavoro atipiche; migliorare l'accesso all'assistenza sanitaria e all'assistenza a lungo termine, nonché l'accessibilità economica di tali servizi, in particolare garantendone il finanziamento sostenibile;
4. ridurre la dipendenza complessiva dai combustibili fossili, accelerare la diffusione delle fonti di energia rinnovabile, anche potenziando la capacità della rete elettrica nazionale; garantire una sufficiente capacità di interconnessione elettrica per incrementare la sicurezza dell'approvvigionamento e continuare la sincronizzazione con la rete elettrica dell'UE; rafforzare l'efficienza energetica mediante nuove misure di finanziamento e di sostegno per conseguire gli obiettivi della strategia di ristrutturazione a lungo termine; proseguire gli sforzi per accrescere la quota dei trasporti sostenibili con l'elettrificazione della rete ferroviaria e mediante un'imposizione fiscale che incentivi il graduale rinnovamento del parco veicoli

orientandolo verso veicoli a zero o a basse emissioni; intensificare le iniziative a livello politico volte all'offerta e all'acquisizione delle competenze necessarie per la transizione verde.

Fatto a Bruxelles, il

*Per il Consiglio
Il presidente*